

# Rassegna del 27/01/2018

---

Nazione Pontedera	Falso addetto del gas. I parenti salvano anziana dalla truffa	...	1
Tirreno	Flippeschi&Co i sindaci a caccia di doppio incarico	<b>Neri Mario</b>	2
Tirreno	Lega: Bagnai contro Renzi la sfida dell'anti-euro	...	3
Tirreno Pisa	Sosta vietata per la potatura degli alberi	...	4
Nazione Pontedera	Nell'atrio del Comune due nuovi quadri Firme prestigiose	...	5
Tirreno Pontedera-Empoli	Vanno all'asta 340 abitazioni - Boom di case all'asta 340 famiglie a rischio	<b>Bientinesi Alessandro</b>	6

FORNACETTE CHIEDE UNA BOLLETTA ED ENTRA IN CASA. MA STAVOLTA IL TRUCCO NON RIESCE

# Falso addetto del gas. I parenti salvano anziana dalla truffa

**PERICOLO** truffe sempre in agguato. I cittadini ne parlano anche su Facebook: il passa parola aiuta. Un tentativo di truffa ai danni di un'anziana sarebbe avvenuto anche mercoledì scorso a Fornacette. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, un signore distinto si è presentato come addetto al cambio dei contatori del gas, convincendo l'anziana a farsi aprire la porta di casa. Quindi ha chiesto la sua bolletta del gas; per fortuna però sono intervenuti in quel frangente alcuni parenti e il tentativo di truffa non ha avuto buon esito. Un episodio che vale la pena sottolineare in modo che tutti i cittadini – non solo quelli di Calcinaia e Fornacette – non diventino di truffatori che si spacciano per sedicenti tecnici di varie aziende pubbliche con intenti poco chiari.

La raccomandazione che arriva anche dal-

la forze dell'ordine è sempre la stessa: non aprire la porta e, in ogni caso, qualora questa persona desti sospetto avvertire immediatamente la polizia municipale oppure la stazione dei carabinieri o il 112.

Sia Acque che Enel che Eni confermano che i loro addetti non bussano mai alla porta delle abitazioni, non effettuano sopralluoghi dentro le mura domestiche e nessun incaricato agisce su impianti privati o per verifiche interne.



# Filippeschi&Co i sindaci a caccia di doppio incarico

Sul primo cittadino di Pisa braccio di ferro tra Orlando e Renzi. Lorenzin: «Mai a Lucca»

In corsa anche

Lo sfogo della ministra

i primi cittadini

«O ci danno collegi

di Calcinaia e Calenzano

sicuri, o usciamo»

di Mario Neri

► FIRENZE

Un mese fa, sotto Natale, era una presenza fissa sull'uscio di Montecitorio. Le avrebbe tentate tutte per convincere i commessi a fare uno strappo alla regola e farsi una capatina anche in Transatlantico, il luogo simbolo delle grandi manovre, il mega corridoio di tutte le trattative fra partiti, correnti e spifferi del Parlamento. «L'ineleggibilità? È superabile, basta un decreto. Ok, un decreto è troppo? Un emendamento».

Un codicillo. A **Marco Filippeschi** sarebbe bastato uno sbuffo, una piccola clausola infilata nella finanziaria per modificare la legge che lo rende ineleggibile. Lui, sindaco di Pisa ancora in carica, voleva correre correre correre. Con il secondo mandato da primo cittadino agli sgoccioli (sotto la Torre si vota a giugno), si sentiva scivolare la terra sotto i piedi. Niente da fare, gli hanno detto. «Fermati Marco, con questo clima anti-casta ci salterebbero addosso», gli ha scritto **Dario Parrini** giorni fa. Pareva si

fosse placato. È tornato alla carica. L'hanno visto in conciliaboli carbonari con **Andrea Orlando**, per convincere il ministro della Giustizia a sostenerlo. «Si può fare, in altri tempi la Giunta per le elezioni, in una logica di non belligeranza fra partiti, ha dato il via libera». E così ieri il nome di Filippeschi è ricomparso nel sudoku dei collegi nella lunga notte del Nazareno. E lì, dove da giorni va in scena il grande braccio di ferro fra la minoranza e i renziani, Orlando avrebbe battagliato. «Matteo in Toscana priorità a **Silvia Velo**, **Claudio Martini** e a Filippeschi».

Fino a tarda notte sarebbe stato il pratese l'agnello sacrificale dello scazza-reno. Filippeschi non è l'unico. Vorrebbe provarci, pare, anche il sindaco di Imola **Daniele Manca**. E in Toscana anche **Lucia Ciampi**, renziana di Calcinaia e **Alessio Biagioli**, sindaco di Liberi e Uguali a Calenzano. Loro hanno territori sotto i 20 mila, sono eleggibili. Semmai è una questione di opportunità. Fino a una certa ora Filippeschi era nell'uninominale

di Pisa, poi è riaffiorata una speranza per il deputato uscente **Federico Gelli**. Anche Parrini alla fine si sarebbe speso. Il sindaco è planato nel listino bloccato. Da far ribollire una come **Beatrice Lorenzin**. Lei deve correre, troppo flebili le speranze di agganciare un seggio con il proporzionale con la sua Civica popolare. Ma all'idea di correre a Lucca, collegio dato per spacciato, ha sbottato: «Siamo sversatori di sangue, o ci danno rappresentanza dignitosa o usciamo dalla coalizione». Così la pulp-alleata ora avrebbe trovato ristoro in Emilia. E al suo posto, a Lucca, sarebbe ricomparso **Stefano Baccelli**. **Benedetto Della Vedova** a Prato. A Massa torna l'ipotesi **Cosimo Maria Ferri** e dunque il duello fratricida con il forzista **Jacopo**. Sull'uninominale pisano al Senato il Pd è orientato su **Riccardo Nencini**. Sul Senato della Toscana nord **Andrea Marcucci** lascia il posto da capolista a **Roberta Pinotti** nel listino bloccato. Un piccolo rischio in più se dovesse perdere il testa a testa con l'azzurro **Massimo Mallegni**.



**LA SENTENZA**

## Sindaci ineleggibili sopra 20mila abitanti



È stata la sentenza n° 120 del 5 giugno 2013 emessa la Corte costituzionale ha ribadito l'incompatibilità fra la carica di parlamentare e quella di sindaco di Comuni con più di 20 mila abitanti. Un'incompatibilità che rende dunque ineleggibili i primi cittadini di città così grandi. Ineleggibili, ma tecnicamente non incandidabili. È il nodo a cui si appellano Marco Filippeschi e Daniele Manca, sindaco di Imola, anche lui, pare, impegnato come quello pisano in un pressing sul Nazareno.

**L'ORGANO**

## Deciderà la Giunta per le elezioni per le elezioni



La Giunta per le elezioni e le immunità parlamentari. È l'organo su cui confidano i sindaci che chiedono di poter correre alle elezioni. Subito dopo il voto, e una volta formato il governo, dovrà riunirsi per valutare profili di ineleggibilità e incompatibilità di carica. A stare alla legge, i sindaci con più di 20mila abitanti dovrebbero non poter sedere in Parlamento, ma in passato i partiti - in una logica di non belligeranza - sono riusciti a far dare il via libera a primi cittadini che hanno potuto così mantenere il doppio incarico



Marco Filippeschi (Pd)



Lucia Ciampi (Pd)



Alessio Biagioli (Liberi e Uguali)



Claudio Borghi, Matteo Salvini e Alberto Bagnai

IL CENTRODESTRA

# Lega: Bagnai contro Renzi la sfida dell'anti-euro

**>>** L'economista fiorentino in tandem con Borghi: sfida all'ex premier e a Padoan sul caso banche

► FIRENZE

«Un vero fiorentino che sfida un rignanese a Firenze». Ci sta ancora lavorando, deve suonare meglio, magari. Ma **Claudio Borghi** vorrebbe farlo diventare lo slogan con cui dare l'assalto a **Matteo Renzi**. In fondo, è stato il consigliere regionale *lumbard* a ideare la candidatura di **Alberto Bagnai**. L'ha cullata per giorni, lavorando ai fianchi i vertici del partito regionale e gli alleati. Cinquantasei anni, suo amico, come lui economista, convinto studioso anti-euro e anti-austerità, il prof con cattedra all'università di Pescara e blogger del *Fatto Quotidiano* fa parte della diarchia ideologica con cui **Matteo Salvini** ha costruito il programma della Lega. Sarà lui insomma la punta di diamante del centrodestra in Toscana, l'uomo per affrontare e provare a insidiare l'ex premier proprio nel cuore del renzismo. Senato. Fi-

renze 1, il collegio dei collegi. «Manca solo la messa a punto, ma dovrebbe essere lui. Sarei curioso di vederli discutere di economia, un bel faccia a faccia. Vi immaginate...», sogghigna Borghi. Era la casella non ancora accesa sulla mappa delle candidature per leghisti, forzisti e meloniani. Ed è chiaro, Bagnai è uno dei ruspisti con cui l'asse salvini-berlusconiano punta ad erodere terreno al Pd. La diarchia è strategica: due economisti, preparati, inflessibili cultori di un'ortodossia post-keynesiana (il copyright è dello stesso Bagnai). Tradotto: ai guru leghisti le economie turbo-capitaliste fanno venire l'orticaria e soprattutto considerano un assurdo logico la moneta unica in una Europa vessata dalle briglie del patto di stabilità o da quelle del bail-in. Insomma, il dittico Bagnai-Borghi è congegnato su quello Renzi-Padoan. Ed evoca, ovvio, il caso banche, cioè lei, "Meb", al secolo **Maria Elena Boschi**, migrata dall'Etruria all'Alto Adige in cerca di un seggio sicuro. Meb in fuga. Per i renziani l'estremo tentativo per evitare di trasformare Arezzo e Siena in un Waterloo dem, fiduciosi

che il paracadute tirolese possa propiziare una gigantesca amnesia collettiva. Un piano che la Lega vuole sabotare con l'im-boscata dei due economisti. «Un vero fiorentino che sfida un rignanese a Firenze», ripete Borghi. Sì perché Bagnai è nato all'ombra del giglio, e lì si è fatto le ossa. Ha studiato al Dante, lo stesso classico in cui si è diplomato Renzi. Quello frequentato dai rampolli della destra cittadina, appunto. Certo, non sarà una passeggiata. Anzi, il collegio del senato è un fortino "rosso". Perfino nei sondaggi confezionati dall'istituto Ghisleri, quello di riferimento per **Silvio Berlusconi**. L'ultimo, pubblicato ieri dal *Tempo*, lo darebbe per sicuro al centrosinistra. Mentre assegna al centrodestra Lucca, Massa, Pistoia e Arezzo, tutti in quota forzista. Segno che gli azzurri, seppure finiti in minoranza nella spartizione degli uninominali (9 alla Lega, 8 a FI, 3 a FdI e uno alla quarta gamba), hanno forse ritagliato quelli più competitivi. Con una sorpresa: fra quelli in bilico c'è anche Grosseto, ma lì a far saltare il banco sarebbero i 5 Stelle.

(m.n.)

## Il M5s candida l'ex funzionario regionale silurato da Rossi nella piana fiorentina



È stato un anti-Rossi, fu trasferito dall'ufficio ambiente della Regione per i suoi pareri negativi sulla Tav. E poi fu il co-autore del piano del paesaggio con l'ex assessore Anna Marson. **Fabio Zita** (foto), ex funzionario regionale, dopo aver partecipato alle

Parlamentarie senza successo, sarà il candidato del M5s al Senato 2 di Firenze. Non quello di Renzi, ma l'altro: «Sono stato io a sceglierlo», dice al Tirreno. «Farò campagna sui temi ambientali, l'inceneritore, l'aeroporto ma anche raccontando i miei 40 di esperienza in Regione».



## La viareggina Geloni si fa più in là Fa spazio a Carmassi e corre a Massa



**Viareggio, anzi no. Chiara fatti più in là. Per disciplina di partito e anzianità politica. Così Chiara Geloni (foto), viareggina, blogger e giornalista «bersaniana di ferro» ed ex direttore dei YouDem, la tiv del Pd finché nel Pd ha resistito, non correrà nel collegio uninominale di Lucca e**

**Viareggio, ma in quello Massa-Versilia. Lì è finita nelle liste di Liberi e Uguali mentre nel collegio lucchese si candida la lucchese Cecilia Carmassi, anche lei fuoriuscita dal Pd ed entrata nelle file di Mdp.**



**Claudio Borghi, Matteo Salvini e Alberto Bagnai**

## Sosta vietata per la potatura degli alberi

► CASCINA

Divieto di sosta lungo tutto viale Comaschi e in piazza Gramsci oggi dalle 8.45 alle 13, per consentire il proseguimento dei lavori di potatura e taglio alle piante e alle alberature. Appositi cartelli segnaleranno i divieti indicati e la carreggiata sarà ristretta sull'intero tratto interessato dai lavori. Pertanto durante gli interventi potrebbero verificarsi momentanei rallentamenti del traffico. Si invitano gli automobilisti che viaggiano in direzione di Calcinaia e Pontedera ad utilizzare percorsi alternativi a viale Comaschi, ovvero via del Fosso Vecchio o la strada statale 67-bis "Arnaccio".



## Nell'atrio del Comune due nuovi quadri Firme prestigiose

**Calcinaia**

**APPUNTAMENTO** con l'arte, oggi al palazzo comunale di Calcinaia. Alle 11 nell'atrio del palazzo saranno presentate ben due nuove opere «Il sonno sereno degli ultimi» di Bruno Pollacci, artista lucchese di calibro internazionale, e «Pinguino archetipo», una meravigliosa opera in ceramica di Umberto Di Mattia, artista di origine napoletana ma ormai pisano d'adozione.





# Vanno all'asta 340 abitazioni

In Valdera boom di famiglie che hanno perso la casa

## I NOSTRI SOLDI

# Boom di case all'asta 340 famiglie a rischio

Pignorati beni per 86 milioni di euro, il 75% sono abitazioni

**Pochi i maxi-fallimenti  
A rischiare imprese  
a gestione familiare  
che perdono tutto**

**di Alessandro Bientinesi**

► PONTEDERA

La media è impressionante: uno ogni 200 abitanti. Sono gli immobili che i tribunali hanno messo all'asta in nove Comuni della provincia di Pisa per un valore totale che sfiora i 90 milioni di euro. Di questi quasi il 75% non sono legati a fallimenti o altre procedure di società in difficoltà ma riguardano privati. Famiglie che, sommerse dai debiti, perdono lentamente tutto fino a vedersi pignorare anche la casa nella quale vivono. Ce ne sono più di 340 in un territorio che si aggira intorno ai 90mila abitanti. Case praticamente svendute, visto che il valore medio degli immobili all'asta è di 148mila euro. Dato che crolla, però, se si prendono in analisi i soli immobili legati alle famiglie: 114mila euro per aggiudicarsi una casa all'asta di un tribunale. Anche se i fallimenti, in termini di milioni di euro, delle grandi lottizzazioni incidono (e non poco) sul controvalore totale. Basti pensare che solo a Palaia un enorme fallimento dell'azienda agricola Sangervasio "vale" 11 milioni di euro e tra gli immobili all'asta met-

te anche una cappella gentilizia. **L'emergenza abitativa.** I numeri di esecuzioni immobiliari, il cui dato fa riferimento a quelle pubblicate e pubblicandole fino a metà del 2017 in nove Comuni della provincia pisana, è più elevato a Pontedera. Nel Comune ci sono 113 immobili all'asta per un controvalore di 29 milioni di euro. Se si esclude un maxi-immobile nella zona industriale di Gello, valutato 4 milioni e mezzo di euro, la maggior parte delle esecuzioni riguarda abitazioni private.

Gli ultimi dati parlano di 48 case pignorate, molte delle quali legate a fallimenti di ditte individuale. Un titolare di un panificio, di un bar, di un ristorante o di una piccola attività che lentamente viene sommerso dai debiti.

A Ponsacco a fronte di 67 aste nel territorio comunale ben 50, per un controvalore superiore ai 5 milioni di euro, sono legate a immobili residenziali. Sorprende, poi, il prezzo medio con il quale le case all'asta nel comune ponsacchino vengono messe all'asta dal tribunale: il prezzo medio è di 90mila euro che, con i ribassi del caso, significa per un potenziale acquirente la possibilità di acquistare l'immobile per poco più di 67mila euro. La media nazionale è di 139mila euro. **Milioni di euro in fumo.** Quanto valgono, in totale, gli edifici og-

getto di vendita nei tribunali. Il totale è di 85, 6 milioni di euro con la fetta più grande che riguarda Pontedera con 29 milioni. Tra questi c'è ancora l'ex Piccolo Teatro in via Manzoni. Per la cronaca dagli oltre 500mila euro di base d'asta di due anni fa siamo già scesi a 270mila euro. Segue Casciana Terme Lari, dove è molto alto il numero di procedure (90, secondo solo a Pontedera) così come il controvalore pari a 17 milioni di euro.

La piccola Palaia segue con 15 milioni di euro e 22 immobili all'asta. Più di 11 per l'intero complesso di Sangervasio, compresa una cappella gentilizia. A Calcinaiola ci sono 40 edifici pignorati per un controvalore di 6 milioni di euro. Sopra i 5 milioni di euro i 67 immobili di Ponsacco (5, 6), mentre sono 5, 4 i milioni di euro a Chianni per un totale di 23 immobili pignorati. Chiudono Capannoli con 3, 8 milioni di euro per 22 esecuzioni immobiliari. Terricciola con 2, 9 milioni di euro per 72 immobili pignorati e fanalino di coda Lajatico con appena 7 edifici pignorati per un valore di "soli" 900mila euro.



**GLI IMMOBILI ALL'ASTA IN PROVINCIA DI PISA\***

	<b>Esecuzioni immobiliari</b>	<b>Controvalore</b> (in milioni di euro)
<b>Pontedera</b>	<b>113</b>	<b>29</b>
<b>Ponsacco</b>	<b>67</b>	<b>5,6</b>
<b>Calcinaia</b>	<b>40</b>	<b>6</b>
<b>Capannoli</b>	<b>22</b>	<b>3,8</b>
<b>Casciana Terme Lari</b>	<b>90</b>	<b>17</b>
<b>Chianni</b>	<b>23</b>	<b>5,4</b>
<b>Lajatico</b>	<b>7</b>	<b>0,9</b>
<b>Palaia</b>	<b>22</b>	<b>15</b>
<b>Terricciola</b>	<b>72</b>	<b>2,9</b>
<b>Totale</b>	<b>456</b>	<b>85,6</b>

\*Esecuzioni immobiliari pubblicate e non pubblicate pendenti nei vari Comuni  
Non sono comprese le azioni dei tribunali negli ultimi 6 mesi del 2017

**Parla l'esperto:  
«Ecco come evitare  
la vendita all'asta»**

Evitare che la propria casa finisca all'asta? L'alternativa esiste e si chiama vendita assistita. «Attraverso questa procedura l'immobile viene ceduto dal debitore al creditore a un prezzo concordato e in tempi più brevi rispetto all'esecuzione - spiega Mirko Frigerio (nella foto), presidente di Astasy, società leader nel campo delle esecuzioni immobiliari, nonché socio dell'associazione T6, tavolo di studio sulle esecuzioni italiane -. Il debitore che accetta l'accordo non viene più segnalato alla centrale rischi come cattivo pagatore e pertanto può richiedere un ulteriore finanziamento anche ad un'altra banca per l'acquisto di una nuova abitazione». I tempi sono un altro notevole problema e non solo per i creditori. «La media di assorbimenti è di 5 anni per un'esecuzione immobiliare e 7 anni per un fallimento - spiega Frigerio -. Sono tempi lunghi e anche in provincia di Pisa ci sono procedure ferme dai primi anni Novanta. Un'alternativa può essere quella di rivolgersi a consulenti con una preparazione specifica, come può essere quella di Astasy che ha anche più di mille agenzie in tutta Italia, per accorciare i tempi delle pratiche, garantite in 12 -18 mesi».

